

In libreria un giallo scolastico firmato da Alessandro Bassi e Andrea Friggeri

Un viaggio nella zona grigia tra adolescenza ed età adulta. Ricordi di classe e l'immane inter-rail

San Lazzaro

FRANCESIED
EMILIANE

GIUSEPPE PEDERIALI



NE ABBIAMO già parlato, ma l'argomento, per la sua importanza, merita un aggiornamento, specialmente dopo che in Francia è stato ristampato il capolavoro di Béroalde de Verville, uno degli scrittori più interessanti del Cinquecento, praticamente sconosciuto in Italia. «Le Moyen de parvenir» è un romanzo fantastico che racconta di un ricevimento al quale partecipano i principali umanisti del XVI secolo, da Fernel a Paracelso, da Charpentier a Cujas, oltre a personaggi del passato remoto, come Giulio Cesare, Plutarco e Socrate. Personaggi che fanno discorsi eruditi, però da ubriachi, con risultati molto divertenti. Molte pagine del libro sono dedicate al culo delle francesi, con dissertazioni di carattere estetico e filosofico, con qualche critica al mondo culturale: «Sarebbe bello parlare di culo: sarebbe un linguaggio eccelso, fruttuoso, ripieno di ogni nobile sentenza: si parlerebbe di come ci si siede; e se poi si scrivesse come si parla, si potrebbe ammirare autografi molto belli di tanti bei culi di donne...». Verville non trascura di citare le italiane, secondo lui ben dotate, ma un poco basse, come le francesi. Discorso in parte ancora attuale. Nonostante il nostro ingresso in Europa, la buona alimentazione, le palestre, il primato della moda italiana nel mondo, i culi delle nostre donne, e in particolare delle emiliane, è migliorato di poco. Neppure la chirurgia plastica può fare molto in quelle zone. Intendiamo, la categoria ha i suoi estimatori, guarda caso concentrati in Emilia. L'importante è portarlo bene, specialmente oggi che non è più disdicevole muoverlo ad arte. Un proverbio padano di ieri sentenziava severo: «Dona ch'al cul agh bala, se l'an è 'na vaca poch agh cala».



Miss Francia

GIUSEPPE CALICETI

SESSO, segreti e videotepe per un giallo scolastico. Dopo Pier Francesco Grasselli e Ivano Burani, altri due giovani autori reggiani appartenenti al gruppo storico del servizio comunale Baobab/Spazio Giovani Scritture, approdano con un bel romanzo a un editore nazionale.

Si tratta di **Alessandro Bassi e Andrea Friggeri**, classe 1973, che hanno scritto a quattro mani e dato alle stampe "Nuèter Forever" (Cabala Edizioni, Milano, 10 euro), da qualche giorno nelle librerie.

Il romanzo sarà presentato sabato 28 Maggio alle ore 19 alla libreria all'Arco.

Come avviene anche nel recente romanzo di Ivano Bariani "Il precursore" (Sironi), anche qui si indaga in quella "zona grigia" che è il delicato passaggio dalla tarda adolescenza all'età adulta, quando finiscono gli studi e iniziano i primi approcci col mondo del lavoro: agli sportelli di una banca cittadina o a fare praticantato in uno studio d'avvocato. Il tema base assomiglia a quello trattato nel film di **Luciano Ligabue** "Da zero a dieci": ci sono i ricordi scolastici dei compagni della Classe Quintaella, c'è il decennale della maturità da festeggiare con una cena di classe. E c'è un grande buco nero da risolvere e a cui dare spiegazione: la morte di un coetaneo. Morto a diciannove anni. Morto come si muore a quell'età. Nella frenesia scomposta del vivere, di sentirsi parte di qualcosa. Ucciso dalla necessità di essere ascoltato, divorato dall'indifferenza di una vita come tante altre, senza aver mai conosciuto alcun palcoscenico. Non a caso il libro comincia con la scena di un funerale.

Vi capita ancora di partecipare alle cene di classe? Bene, allora questo romanzo fa per voi. Bassi e Friggeri raccontano l'avventura con una lingua



ironica e matura, sorvegliatissima nell'editing e ironica



il libro dell'estate di molti giovani reggiani, si chiude con l'idea



Tre cartoline da Parigi, Berlino e Francoforte e, mete dell'inter-rail

nei dialoghi, facendo gravitare presente e passato attorno alla storia di una amicizia e della ragazza, Eva, che ne è il polo magnetico; un'amicizia soffocata da una disgrazia e da un terribile segreto, che cova sotto la cenere degli anni che passano come brace ardente, legando per sempre il destino dei protagonisti. Le scene legate a ieri e a oggi si alternano e sono tutte ambientate a Reggio Emilia e provincia, da Carpi, a Montecchio, alla villa d'Albinea in cui si arriva all'epilogo. Ma non manca l'Inter-Rail Reggio Emilia - Parigi - Berlino - Francoforte - Vienna - Salisburgo. Il loro romanzo, che potrebbe essere

da parte dei protagonisti di girare un piccolo film indipendente - il "Nueter Forever" del titolo del libro - con attori compagni e compagne di classe di un tempo. Come tutti i romanzi di formazione, l'opera prima di Bassi e Friggeri è piena di nostalgia e di allegria verso il passato, ma tra le pagine c'è anche un messaggio forte: quello di invitare i giovani lettori - o ex giovani lettori - a cui sembra rivolgersi, a continuare a andare avanti nella propria vita di giovani adulti nonostante i piccoli o grandi "buchi neri" che tutti ci portiamo dentro. Di più non si può dire per non svelare troppo al lettore.

Il romanzo di debutto del giovane Marco Truzzi, presentato alla Fiera di Torino

L'enigmatico signor T.B. a Tel Aviv

UNA NOVITA' editoriale arriva fresca fresca da Correggio: si tratta della pubblicazione del libro di **Marco Truzzi** "Caffè Hal: tutto quello che è successo al Signor T.B." (casa editrice Diabasis, 11 euro).

Truzzi, classe 1975, è nato a Correggio, e dopo il liceo Corso si è laureato in Filosofia a Bologna. Ha successivamente conseguito un Master in editoria nel 2004 all'Università di Urbino.

Attualmente è capo ufficio stampa del Comune di Correggio. Marco ha esordito giovanissimo come giornalista su testate locali e non, distinguendosi fin da subito per la scrittura brillante e ironica.

Come scrittore esordiente aveva pubblicato qualche racconto breve su quotidiani e antologie.

Un primo lavoro purtroppo mai andato in stampa ma meritevole di attenzione, "Giù dalle brande", raccontava la sua esperienza di servizio civile alla assistenza anziani del Comune di Correggio. Poi si era fatto notare in qualche concorso di narrativa, e qualcuno ricorderà la pagina "Certi Parcheggi", che comparve su molte riviste e che riguardava il rapporto dello Scrittore Tondelli con la sua città.

Quel pezzo era molto significativo insieme all'altro sulla "trinità correggese" **Antonio Allegri, Ligabue** e ancora **Tondelli**, ospitato qualche mese fa in gennaio sulla rivista "Linus".



La copertina del libro

Alcune case editrici si sono interessate a questo libro di esordio riconoscendone il valore letterario e anche sociale per il tema tanto scottante e attuale che si intreccia nella narrazione.

Del resto, siccome in un primo tempo fu messo in scena come opera teatrale, "Tutto quello che è successo al signor T.B.", con grande successo di pubblico e di critica, nei vari luoghi in cui fu rappresentato vi era da subito il fondato motivo di pensare che la versione narrativa non sarebbe stata meno coinvolgente.

Dunque si tratta di uno strano incontro che avviene a Tel Aviv in un locale gestito da un arabo chiamato Hal. Caffè Hal appunto.

L'anonimo narratore, reduce da una scambussolata storia d'amore si imbatte in un uomo

misterioso e solitario seduto a tavolino e decide di offrirgli da bere. Tutto questo si intreccia con la storia del più grande allevamento di asini della intera striscia di Gaza.

La famiglia Rashid è in attesa della nascita del primogenito di Khalid, evento previsto per la fine di dicembre.

Lo stesso Truzzi mette in guardia in una dichiarazione: "Occorre che tutti coloro che si accosteranno a questa storia bislacca, credendomi sulla parola, si accontentino di conoscere le sole iniziali del signor T.B. E la cosa non va presa con superficialità perché ci sarebbero rischi per tutti: Trafficanti, Terroristi, Bombaroli, Servizi segreti. Proprio così. Non è mica un mondo facile quello abitato dal Signor T.B."

Lo sfondo è quello del muro, odierno segno tangibile di una guerra - quella tra arabi e israeliani - apertasi quasi 5000 anni fa e puntualmente rinfocolata da numerosi interessi, compresi quelli del commercio internazionale di armi. Dopo questo libro, molte pagine sono ancora in qualche cassetto della casa del giovane autore correggese, in via Boves.

Intanto il libro è stato presentato a Torino alla Fiera del libro, con i consensi dei primi lettori che attendono con impazienza nei prossimi giorni il libro nelle vetrine di Scaltriti e Moby Dick.

L'autore è al suo primo romanzo.

la Gradisca

bisboce letterarie all'emiliana



Abiti mentali

Culture
Day

FRANCESCA PARRAVICINI

L'ALTRO ieri mi sono sentita vecchia. Ma di una vecchiezza assolutamente irrimediabile, come tutte le vecchiezze poi.

Scusate il tono nostalgico e un po' dolente del pezzo ma in questi giorni sono così. Mi sono sentita vecchia perché non ho capito.

C'era il Culture Day, decine di studenti in giro per la città dalle prime ore del mattino. A fare un casino allegro, gavettoni shopping giri sigarette musica e rumore.

Io, alle 9.00, mi reco al bar a fare colazione prima di entrare al lavoro e cosa ti vedo? Un gruppo di sbarbati che, dopo aver divorato le paste calde appena sfornate dalle loro madri, comprano delle gran Beck's e se le ingurgitano. Alle 9.00. Niente da dire sulla scelta della Beck's, una delle migliori.

È nemmeno sul look grunge. Kurt dev'essere ancora molto amato.

Ma mi è venuto da pensare che, quando andavo a scuola io (inciso dalla portata drammatica), tutte le volte che c'è stato uno sciopero, una qualche occasione per non passare la mattina a ingobbirsi sui banchi e le sedie di legno e girare per le strade, neanche i più dannati della mia classe si sarebbero fatti una Beck's alle 9.00. Semmai intorno alle 11.00-11.30.

Il che mi ha richiamato le immagini peggiori possibili degli anni dell'università bolognese, e cioè le code in segreteria.

Quando tu studente, per ingannare l'attesa del turno (ovviamente ci sono già cento persone prima di te) vai al bar alle 8.10 e trovi i vecchini che si fanno il bianchino, o chiedono il caffè corretto.

Che fanno tenerezza, e pensi che abbiano delle storie pazzesche e forse dolorose e forse solo folli, da raccontare.

Ecco, così. Mi sono sembrati molto poco rock e molto anziani, quelli della Beck's alle 9.00. Con qualcosa di non ben specificato da dimenticare o una qualche nostalgia da tirar fuori.

O forse si volevano solo tuonare e facevano bene e io sono invecchiata. Liga, sei vecchio anche tu. Certe mattine, altro che certe notti.

i+
letti
a RE

- 1 **Alle fonti del Nilo**
Smith Wilbur
Longanesi
- 2 **La strega di Portobello**
Coelho Paulo
Bompiani
- 3 **Casta**
Stella Gian Antonio
Rizzo Sergio
Rizzoli
- 4 **Spingendo la notte più in là**
Calabresi Mario
Mondadori
- 5 **Il cacciatore di aquiloni**
Khaled Hosseini
Piemme
- 6 **Il nido vuoto**
Gimenez Bartlett Alicia
Sellerio
- 7 **L'amore mancato**
Grisendi Adele
Sperling & Kupfer
- 8 **La cattedrale del mare**
Falcones Ildefonso
Longanesi
- 9 **La scomparsa dei fatti**
Travaglio Marco
Il Saggiatore
- 10 **Gesù di Nazareth**
Benedetto XVI
Rizzoli

classifica a cura della libreria All'Arco